

Trieste A Trieste il muro di Berlino non è mai crollato, con la novità che la «lotta antifascista» adesso si combatte a colpi di *fake news*. Il bello è che al giochetto si presta il Circolo della Stampa locale concedendo la sala di tutti i giornalisti, che vengono costantemente sollecitati a stare in guardia contro le notizie manipolate, alla propagazione di una bufala.

Il solito carrozzone di associazioni antifasciste, «orfane» del nemico, ha stilato un indignato documento contro «il raduno dell'Eurodestra» nel capoluogo giuliano. Ci si aspetta la calata degli Unni o l'invasione dei *naziskin*, ma in realtà si scopre che il pericolo imminente è il congresso nazionale di Fratelli d'Italia, che si terrà sabato e domenica a Trieste. Dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, ai partiti dell'Anpi triestino fino al circolo Che Guevara e l'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia, che non si capisce cosa c'entrino, viene lanciato l'allarme sul tenebroso conclave dell'Eurodestra. Nel capoluogo giuliano arriveranno nientemeno che gli «autorevoli esponenti della destra europea, da Marine Le Pen a Heinz-Christian Strache», che secondo i firmatari «ammantano di tinte razziste e xenofobe il fosco nucleo

Le fake news antifasciste sabotano Fdi «Razzisti da tutta Europa». Ma non è vero

Tam tam mediatico contro il partito della Meloni prima del congresso di Trieste

di quello che per Trieste non è mai stato un "sano patriottismo". E giù con una peana sui disastri del ventennio fascista, che secondo il documento di protesta si staglia ancora oggi all'orizzonte, evidentemente incarnato da Giorgia Meloni, che al crollo del muro di Berlino aveva 12 anni.

Anche se Le Pen venisse a Trieste, dove sarebbe il terribile scandalo? La leader del Front

National ha sfidato al ballottaggio il presidente francese Macron ottenendo milioni di voti. E Strache, l'«uomo nero» di Vienna, sta negoziando per formare il nuovo governo austriaco con il partito Popolare.

Il piccolo particolare è che Fdi non ha invitato né Le Pen, né Strache, né alcuna «nera» delegazione straniera, ma solo i «patrioti» italiani nel mondo. Ieri, però, al Circolo della Stampa

di Trieste è stato presentato il documento di protesta contro l'inesistente raduno dell'Eurodestra. E nei giorni scorsi circolava, con il logo del Circolo, inviato dall'indirizzo mail *Assostampa* del Friuli-Venezia Giulia essendo un'emaneazione del sindacato dei giornalisti. La sala concessa a gratis, come per tutte le conferenze stampa che, però, dovrebbero basarsi su fatti reali, è dell'*Inpgi*, l'istituto

previdenziale dei giornalisti. L'Ordine dei giornalisti e l'*Assostampa* la utilizzano in comodato d'uso gratuito. Nessuna delle istituzioni della nostra «casta», che pontificano sull'era minacciosa delle *fake news*, si è posta il problema se il «raduno dell'Eurodestra» fosse una notizia vera oppure no. Nel documento di protesta si riportano affermazioni genuine degli organizzatori locali, che definisco-

no Trieste «la Madonna della destra italiana», come se fosse una frase del *Mein Kampf*, assieme alle bufale dei leader neri pronti a calarsi dall'Europa. La classica tattica delle *fake news*, che serve a dare il via libera all'elenco delle nefandezze compiute dal nazifascismo. Negli anni sessanta i comunisti andavano più per le spicce scatenando violente sommosse di piazza per far saltare il congresso del Msi a Genova. Adesso i nostalgici dell'antifascismo utilizzano le bufale con l'avallo del Circolo della Stampa.

Cosa tutto ciò abbia a che fare con il congresso, assise di confronto e democrazia, di un partito di destra moderna nato cinque anni fa bisognerebbe chiederlo ad uno psicanalista.

COMO, UNA QUINDICINA DI NAZISKIN NELLA SEDE DI «SENZA FRONTIERE»

Blitz degli skinhead nel centro pro immigrati



Una quindicina di naziskin del Veneto Fronte Skinhead hanno fatto irruzione in una sala al primo piano del Chiostro di Santa Eufemia mentre era in corso una riunione di Como Senza Frontiere, una rete che unisce decine di associazioni a sostegno dei migranti. Il «portavoce» legge un volantino delirante in cui si

parla di sostituzione del popolo europeo con «altri popoli» e che dà contro a chi offre aiuti e assistenza ai migranti. Una provocazione che dura pochi minuti. Al termine della lettura del proclama, il gruppo di disperde: «Ora potete riprendere a discutere di come rovinare la nostra patria e la nostra città»

TORINO: PER UNA «M» NEL LOGO

Pd e Anpi contro i mercatini «Un richiamo a Mussolini»



DUCE Il logo dei «Mercatini di Bolzano»

Basta una «M» per scatenare lo sdegno di Pd e Anpi. Succede a Torino, dove la società «Mercatini di Bolzano srl» (che con la città di Bolzano nulla ha a che fare) vincitrice del bando per organizzare la kermesse in piazza «Natale coi fiocchi», è finita sotto accusa dai movimenti antifascisti per la «M» stilizzata nel proprio logo. Secondo alcuni quella «M» richiama in maniera troppo esplicita il fregio dei «Battaglioni M» durante il fascismo. Ma non solo: il simbolo della società è il Monumento alla Vittoria, un arco trionfale realizzato tra il 1926 e il 1928 su progetto dell'architetto Marcello Piacentini, con fasci littori come colonne, da sempre simbolo dell'ideologia neofascista in Alto Adige. «Repubblica Torino» racconta che l'azienda di promozione turistica di Bolzano se n'era accorta immediatamente e aveva avviato un'indagine per revocare il marchio della società. A Torino, invece è stata un'interpellanza del Pd a scatenare il putiferio, tanto da indurre i vertici della società a modificare il proprio logo: problema risolto per la promozione dell'evento online, meno per volantini, cartelloni e banchetti già predisposti con il marchio incrinato. E se l'assessore grillino al Commercio di Torino Alberto Sacco utilizza parole di buon senso, «Io non sono esperto di fascismo. Credo che la città abbia problemi più seri», Partito democratico e Anpi non arretrano e ribadiscono il pericolo fascista che starebbe vivendo la città: «Una manifestazione fuori dal perimetro costituzionale».

ANNUNCIO IN VISTA

La Santanchè sempre più vicina a Fratelli d'Italia

Daniela Santanchè potrebbe lasciare Forza Italia per aderire a Fratelli d'Italia. Lo riferiscono alcune «fonti parlamentari» del partito guidato da Giorgia Meloni, spiegando che il passaggio potrebbe avvenire a breve, con l'ufficializzazione durante il congresso di Fdi, previsto per il 2 e 3 dicembre a Trieste. Ignazio La Russa, deputato di Fdi ha commentato così l'indiscrezione: «La sua storia è di destra, chi vivrà vedrà, ma ancora non c'è nulla di ufficiale». Mentre alcuni rumors parlano di un Berlusconi in pressing per convincerla a tornare sui suoi passi.